

Fiorenzo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giorgio Lamprecht

FIRENZO

Romanzo agreste

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Giorgio Lamprecht
Tutti i diritti riservati

Un po' di storia italiana

“Bell'Italia, amate sponde pur vi torno a riveder, trema il petto e si confonde l'alma oppressa dal piacer”, così scriveva all'inizio dell'ottocento, oltre cent'anni addietro, un giovanotto italiano quale nume di quegli anni di fulgente patriottismo, per osannare ai tentativi di riunione e unità dei tanti piccoli stati che frazionavano ancora nel secolo XIX, la penisola abitata da sempre dagli italiani. Essi dai tempi più remoti, parlavano la stessa lingua derivata da quella lingua latina che, sotto l'egida delle “gens romanae” di antica memoria, aveva saputo conquistare molta parte del mondo allora conosciuto, per poi svanire dopo alterne vicende da riportare all'invidia istintiva dell'animo umano che, seppure albergante dentro ogni animo assieme a varie qualità, aveva sopraffatto queste, creando negli spiriti, accidie, gelosie e rancori che nell'andare dei secoli, avevano fatto dimenticare il fondo comune della lingua sulla bocca di tutti gli abitan-

ti, che costituiva la propria identità per nascita e civiltà di quella popolazione.

Il dominio di Castro

Che c'entra questo sottotitolo con quanto seguirà? C'entra, c'entra, così pensa chi scrive, e vuole dare una spiegazione plausibile almeno per lui a quanto segue, perché qualunque storia per essere tale, deve trattare degli uomini che, vivendo sulla faccia della terra e dotati di memoria tramandata e di cognizione del trascorrere del tempo, danno origine alla "storia" che è sviluppo documentato del susseguirsi dei giorni passati, per lasciarla come memoria ai posteri che volessero sapere del tempo passato.

Data la successione di tempo che ciascun uomo trascorre sulla terra nei modi più disparati, ognuno interagisce con l'ambiente circostante dal quale non può sottrarsi, per il solo fatto che nel trascorrere del tempo, nel succedersi delle sue parti: siano giorni, minuti, ore, anni, secoli o altra divisione del tempo come si vuole; il vivere di ogni uomo cambia per motivi differenti dovuti a cau-

se susseguitesì nel tempo. Sarà così per il proprio sviluppo fisico e mentale che quale essere vivente in quel luogo, subisce l'influenza dell'intorno per differenti aspetti e cause, dato che la persona, l'uomo esistente là, è un soggetto particolare dotato di sviluppo e crescita nel tempo, dato che cambierà costantemente il suo rapporto con l'intorno che lo stimola progressivamente, come il procedere di qualsiasi vita, quale quella di piante e animali che nascono, si sviluppano e muoiono in continuazione anche per il sostentamento della vita dell'uomo.

Le circostanze e la stessa natura, a un certo momento dell'esistenza, misero l'uomo davanti al fatto che, il corpo fisico, che conteneva la mente ragionante, si affaticava e venivano a mancare quelle forze che gli permettevano di lavorare e fare quanto gli diceva il cervello. Era una constatazione che dava un grande fastidio al suo stato interiore perché egli si sentiva forte come prima, e non poteva (voleva?) ammettere di non farcela ad andare avanti. Bisognava sopperire a tanta mancanza fastidiosa. Pensa che ti pensa perché un po' di testa ovvero quella che poi chiamerà intelligenza ce l'aveva, si accorse che se sotto l'oggetto pesante che egli voleva spostare senza riuscirci, creava del vuoto o spazio dove infilare l'estremità di un bastone robusto o di un piccolo palo sulla cui estremità libera poteva agire con la forza uma-